

Dopo quattro giornate classifica a sorpresa in serie A

ROMA E LAZIO (PER ORA) LE ANTAGONISTE PIU' PERICOLOSE PER MILAN, INTER E JUVE

I meriti delle squadre di Herrera e Maestrelli e i demeriti delle «grandi» hanno contribuito a creare una situazione nuova - Quanto durerà? - Sorprese anche in coda ove sono Sampdoria e Bologna a reggere il «fanalino»

Il primato della Roma sola al comando della classifica della serie A è l'argomento del giorno nel campionato di calcio. Intanto per la scarsità di... precedenti in proposito: i più anziani ricordano lo scudetto di trenta anni fa quasi come una favola giovanile (bella ma irripetibile) i più giovani sono ancora «scottati» dalle illusioni create dalla breve leadership del 1967-68 maturata in un caso - come stavolta alla quarta giornata e interrotta definitivamente alla nona (la Roma finì undicesimo in classifica). Poi perché i dubbi lasciati dalla campagna cesionistica e acquisti - con le partenze di Del Sol, Amari, Vieri, Zioni e Petrelli e gli arrivi di Mujesan, Orzi, Spadoni, Morini e Sulforo - ancora non sono stati completamente fugati, se è vero che è vero che pensano tra i tifosi giallorossi più vicini alla squadra sussistono ancora rimpianti per i giocatori ceduti.

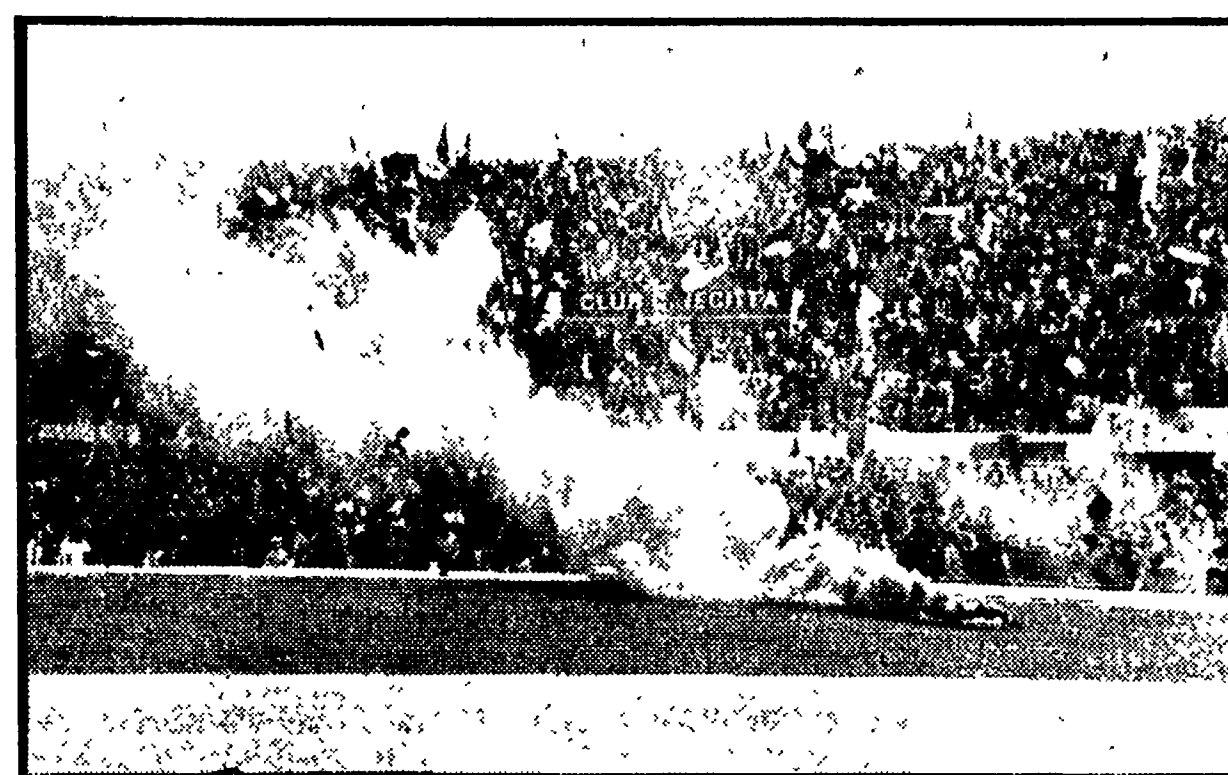


LAZIO-VICENZA 2-1 - Nanni, precedendo l'intervento di Ferrante, segna il primo gol per i bianco-azzurri.

mente, facendo meglio degli scorsi anni e dando grosse soddisfazioni ai suoi sostenitori: come del resto potrà fare il Napoli che, pur battuto all'Olimpico, ha confermato di essere un complesso molto interessante e promettente per il futuro, specie se Chiappella riuscirà a integrare l'attacco con un vero centro-avanti.

Così ha superato a pieni voti il «tour de force» iniziale ed ora ha davanti a sé una strada in discesa: domenica gioca in casa contro la Ternana, poi dopo il «derby» sarà ancora tra i due mitici del calcio italiano, Roma e Lazio, per il derby di domenica 12 che si svolgerà all'Olimpico. Il completo (speriamo senza il corredo degli spiacevoli incidenti che hanno turbato Roma-Napoli).

Soltanto 280 mila lire i danni all'«Olimpico»



Due momenti degli incidenti all'Olimpico: nella foto sopra un mortaretto esplose nei pressi della pista atletica; sotto giovani teppisti stanno demolendo le panchine dello stadio.

Forse una multa per Roma e Napoli

Anche l'Inter sarà punita per la sassaiola contro il pullman del Cagliari (Riva ferito al viso)

I danni causati all'«Olimpico» da alcuni spettatori, in occasione di Roma-Napoli, sono risultati assai inferiori a quanto si temeva in un primo tempo. Da una valutazione fatta nei matini del servizio impianti sportivi del CONI risulta che ammontano ad un totale di circa 280 mila lire. Sull'incidente (oltre alle panchine divelte o schiodate si sono avute alcune sassaiole, nitrili lanciati di petardi, qualche zuffa tra i tifosi e i tafferugli vari) dell'Olimpico e su alcuni altri episodi di eccesso di folla accaduti a Milano si dovrà ora pronunciare il giudice della Lega. Diciamo che in quanto qualsiasi provvedimento dipenderà esclusivamente dal contenuto dei rapporti arbitrali. E siccome gli incidenti in questione si sono in gran parte verificati fuori degli stadi, la loro segnalazione scade sulla competenza diretta dell'arbitro, che deve unicamente riferire quanto è accaduto sotto i suoi occhi. Così in particolare per Milano, dove è stato arrestato un ragazzo che faceva parte di un gruppo

zione preannunciata, avevano sottolineato appunto e più volte come l'Herrera «nuova edizione», a mille dovunque, di gloria, scaltante, e caricato a mille dovunque considerarsi la miglior premessa per un buon rendimento della squadra.

La conferma è venuta puntuale, al più tardi contro il Napoli, che Herrera ha indovinato tutto, dalla scelta di Scaratti al posto di Morini, all'impostazione tattica basata sul marcatore a zona del cent'occhiate avversari per irrogare il Napoli a venire in avanti e trafiggerlo in contropiede: tanto che non è esagerato attribuire ad Herrera il 90 per cento del merito della preziosa vittoria sui partenopei.

Per continuare con la Juventus oggi terza a «quota 7», che forse sta pagando soprattutto lo scotto per le fatiche estive sostenute in Coppa ed in Nazionale (e probabilmente ancora non ha smaltito lo «stress» per la vittoria nello scorso campionato). Per l'Inter, nonostante i clamorosi «copi» di cui è stata protagonista sul mercato estivo dei calciatori è ancora in «paura» quando segnato due gol, proprio la squadra nero-azzurra, cioè, che aveva l'attacco più prolifico (e per giunta che la difesa è ancora imbutolata). Crisi di ricambio? O conseguenza delle polemiche intrinseche sull'entità dei premi partitici?

Il Cagliari invece sta pagando per motivi opposti, vale a dire per la mancanza di ricambi tempestivi su un tessuto ormai logoro e stanco: non per niente si tratta della squadra più «vecchia» della serie A con un'età media di 29 anni. Così stando le cose è evidente che non si può continuare a sperare all'ultimo sui «miracoli» di Gigi Riva, il quale, tra l'altro, è l'unico dei grandi cannonieri ancora a essere accettato, avendo segnato anche l'ultimo gol.

Genoa in fuga, Bari... impantanato

Mentre si pensa già ai rinforzi

BOLOGNA, 30. Incredibile, ma vero: sarà Bologna-Palermo, di domenica prossima, a decidere tanto che in casa rossoblu. Ad esempio sarà questo match a determinare la permanenza o meno di Pesola alla guida tecnica. Infatti, anche se in queste ore è stato un ripetersi di incontri e scambi di idee fra il tecnico e i dirigenti si sa che se dal fronte con i rossoneri non arriverà la prima vittoria, Pesola potrebbe «saltare» o essere sostituito.

Curiosità statistiche

Roma in testa come nel '67-'68. La Roma sola in testa alla classifica dopo quattro giornate di campionato non rappresenta una novità nella più recente storia calcistica. Esattamente cinque anni fa, nella stagione 1967-68, la squadra giallorossa guidava il gruppo con 7 punti all'attivo, proprio come ora.

Sono saliti a 6 i campi espugnati. Il conto ingrato dei campi espugnati continua ad aumentare. Domenica sono state ottenute altre due vittorie esterne, del Verona a Bergamo e della Lazio a Vicenza. Per il momento il Merito è la seconda vittoria in due trasferite. Sia il Brumana che il Merito sono alla loro prima disavventura stagionale. Adesso i campi espugnati sono sei: Comunale (Bologna), Marassi (Sampdoria), Comunale (Fiorentina), Benetogodi (Verona), Brumana (Atalanta) e Merit (Vicenza).

Soltanto Lido Vieri ancora imbattuto. Soltanto un portiere è ancora a reti inviolate dopo 340 minuti: Lido Vieri dell'Inter. Il primato assoluto appartiene, come è noto, a Da Pozzo che nel Genoa 1963-64 non subì reti per 791 minuti. Nella quarta giornata, oltre alla prima sconfitta del Napoli, si sono avute le prime vittorie della Ternana (che ha anche cancellato lo zero in fatto di segnature) e del Verona. La Sampdoria ha ottenuto il primo punto del campionato.

Record assoluto d'incasso: 474 milioni. I grossi incassi di Torino (oltre 130 milioni) di Roma (oltre 143 milioni) hanno consentito di stabilire il nuovo record per un ammontare di 474.295.770 lire. La presenza, almeno nei campionati, sono state di 192.641. Il precedente record che risale alla 10. giornata di ritorno della scorsa stagione, era di 450 milioni (761 mila 600 lire (gli spettatori paganti erano stati 191.768). La Roma dal canto suo con l'arrivo del Napoli, ha superato il precedente record d'incasso dell'Olimpico, che risale all'incontro con la Juventus nella scorsa stagione. Allora gli spettatori paganti furono 54912 e l'incasso fu di 123.849.200 lire; ieri, con 56.438 spettatori l'incasso è stato di 143.732.700 lire.

Rivera cannoniere solitario come nel '69-'70. Gianni Rivera guida, solo, la graduatoria dei marcatori dopo quattro giornate, rivendicando gli allori della stagione 1969-70. Anche allora in mezzala, Rivera si trovava, dopo quattro turni, al vertice dei cannonieri in coabitazione, tuttavia, con il centravanti del Vicenza, Vitale, e con un bottino di un'unità inferiore a quello odierno. Tre anni fa il successo di Rivera era dovuto a un solo eccezionale «exploit» con quattro gol messi a segno in trasferta, a spese del Brescia, nella partita di esordio del torneo. Quest'anno invece il milanista ha realizzato in tre delle quattro partite disputate.

Solo 12 reti nella quarta giornata. Nella quarta giornata sono stati segnati solo 12 gol. Il totale sale pertanto a 44, contro i 74 dello scorso anno. E' in aumento il numero degli «zero a zero»:

Record assoluto d'incasso: 474 milioni

Il conto ingrato dei campi espugnati continua ad aumentare. Domenica sono state ottenute altre due vittorie esterne, del Verona a Bergamo e della Lazio a Vicenza. Per il momento il Merito è la seconda vittoria in due trasferite. Sia il Brumana che il Merito sono alla loro prima disavventura stagionale. Adesso i campi espugnati sono sei: Comunale (Bologna), Marassi (Sampdoria), Comunale (Fiorentina), Benetogodi (Verona), Brumana (Atalanta) e Merit (Vicenza).

Soltanto Lido Vieri ancora imbattuto. Soltanto un portiere è ancora a reti inviolate dopo 340 minuti: Lido Vieri dell'Inter. Il primato assoluto appartiene, come è noto, a Da Pozzo che nel Genoa 1963-64 non subì reti per 791 minuti. Nella quarta giornata, oltre alla prima sconfitta del Napoli, si sono avute le prime vittorie della Ternana (che ha anche cancellato lo zero in fatto di segnature) e del Verona. La Sampdoria ha ottenuto il primo punto del campionato.

Record assoluto d'incasso: 474 milioni. I grossi incassi di Torino (oltre 130 milioni) di Roma (oltre 143 milioni) hanno consentito di stabilire il nuovo record per un ammontare di 474.295.770 lire. La presenza, almeno nei campionati, sono state di 192.641. Il precedente record che risale alla 10. giornata di ritorno della scorsa stagione, era di 450 milioni (761 mila 600 lire (gli spettatori paganti erano stati 191.768). La Roma dal canto suo con l'arrivo del Napoli, ha superato il precedente record d'incasso dell'Olimpico, che risale all'incontro con la Juventus nella scorsa stagione. Allora gli spettatori paganti furono 54912 e l'incasso fu di 123.849.200 lire; ieri, con 56.438 spettatori l'incasso è stato di 143.732.700 lire.

Rivera cannoniere solitario come nel '69-'70. Gianni Rivera guida, solo, la graduatoria dei marcatori dopo quattro giornate, rivendicando gli allori della stagione 1969-70. Anche allora in mezzala, Rivera si trovava, dopo quattro turni, al vertice dei cannonieri in coabitazione, tuttavia, con il centravanti del Vicenza, Vitale, e con un bottino di un'unità inferiore a quello odierno. Tre anni fa il successo di Rivera era dovuto a un solo eccezionale «exploit» con quattro gol messi a segno in trasferta, a spese del Brescia, nella partita di esordio del torneo. Quest'anno invece il milanista ha realizzato in tre delle quattro partite disputate.

Solo 12 reti nella quarta giornata. Nella quarta giornata sono stati segnati solo 12 gol. Il totale sale pertanto a 44, contro i 74 dello scorso anno. E' in aumento il numero degli «zero a zero»:

Fatale ai «galletti» baresi il campo pesantissimo per il fango - Arezzo e Foggia si confermano due belle realtà - Il Cesena avanza, il Perugia si riprende, il Taranto fa gioco, il Catanzaro... dorme - Il «miracolo» del portiere catanese - Due punti d'oro per l'Ascoli - La Reggina vince con un'autorete

Il fango ha battuto il Bari. Proprio così i galletti «galletti» trovatisi di fronte a quei marponi del Perugia, vecchi lupi della serie B, e scesi su un campo ridotto a un pantano, si sono letteralmente piantati, restando alla mercé dei perugini che, oltre ad aver palestrato segni di ripresa dopo la grossa crisi iniziale, hanno dimostrato di aver ampiamente meritato la vittoria. Così, mentre il Bari scende a -1 (e viene squalificato in media inglese da sempre più forte Cesena) il Perugia si porta a -4, che è il merito maggiore del portiere uscitino, non c'è dubbio, lavorerà di brusca e striglia ed è possibile che domenica prossima a Mantova ci sia anche qualche ritocco alla formazione.

Domenica con Bologna-Palermo si decide la sorte di Pesola

BOLOGNA, 30. Incredibile, ma vero: sarà Bologna-Palermo, di domenica prossima, a decidere tanto che in casa rossoblu. Ad esempio sarà questo match a determinare la permanenza o meno di Pesola alla guida tecnica. Infatti, anche se in queste ore è stato un ripetersi di incontri e scambi di idee fra il tecnico e i dirigenti si sa che se dal fronte con i rossoneri non arriverà la prima vittoria, Pesola potrebbe «saltare» o essere sostituito.

Radiocronaca per Magdeburgo-Juventus

La partita di calcio tra la squadra tedesca del Magdeburgo e la Juventus sarà trasmessa in radiocronaca diretta da Magdeburgo mercoledì 8 novembre alle 17.55 sul programma nazionale. L'incontro è valido come ritorno degli ottavi di finali della Coppa dei Campioni per squadre di club.

Retour-match di Coppa UEFA

Rimonta viola domani sul Vitoria?

Liedholm, contrariamente al match di andata, affronterà i portoghesi con una formazione d'attacco

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. Qualche ora di riposo, il tempo per recuperare le forze e muoversi in campo. Questa la storia della Fiorentina edizione 1972-73. I viola, infatti, da un bel pezzo - da quando hanno ripreso la preparazione dopo il periodo di vacanze - giocano una partita ogni tre o quattro giorni: amichevoli, Coppa Italia, Mitropa Cup e Coppa UEFA. La partita di mercoledì, al Comunale, sarà quella per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa UEFA e per gli uomini di Liedholm non appare un compito tanto facile: nel primo incontro, giocato mercoledì scorso a Setubal, il Vitoria dimostrò di possedere numerosi requisiti atletici e tecnici e confermò di essere squadra in possesso di una prima linea di grande valore. Come finì l'incontro di andata è ormai noto: Liedholm - che aveva visto giocare il Vitoria tre giorni prima a Guimarães - puntò su una squadra di tipo «battitori-liberi» e infilò il centrocampo schierando alle ali due terzini: Perego e Scala. I portoghesi al fischio dello spagnolo Ortiz de Mendivil (che poi neppure fu mai sostituito) realizzò da Clerici l'instaurazione della marcia superiore ed aggredirono i toscani. Fu una partita a senso unico per quasi ottanta minuti: i portoghesi che cercavano di aggirare la barriera viola facendo viaggiare il pallone sulle fasce laterali; i fiorentini che si difendevano con ogni mezzo. I rappresentanti di Setubal non si misurarono ad attaccare in maniera velleitaria, anzi cercarono continuamente di realizzare e ci riuscirono solo una volta con la mezzala Duda, uno dei tre uomini di colore che militano nella compagnia diretta da Pedrolo. La partita non fu molto bella dal lato spettacolare tanto è vero che a più riprese lo scarso pubblico presente (pieve a diretto e il campo di calcio era molto selvaggio) si sfogò contro i viola graffiandoli di tutti i titoli. Poi verso la fine, non appena i portoghesi iniziarono a accusare lo sforzo, e i fiorentini trovarono la spina e il coraggio necessario per tentare qualche affondo le cose cambiarono notevolmente. La Fiorentina sfiorò nuovamente il pareggio che aveva raggiunto pochi minuti dopo la rete di Duda per opera di Clerici. Un risultato che sarebbe stato offensivo per i padroni di casa i quali si sarebbero meritati come giustamente dichiarò all'fine Liedholm - un successo più sostanzioso. Mercoledì si giocherà il retour-match: al portoghesi basterà non perdere per superare il turno. I viola, invece se non con quel Graziani (sul quale il tecnico dovrà un po' rischiare) ed è attento perché occorre comunque vincere che Liedholm pensa di poter mandare in campo una squadra che comprenda il maggior numero di punte: in questo caso il tecnico dovrà un po' rischiare, dovrà far giocare anche Clerici il quale sembra non sia ancora in perfette

condizioni. Inoltre quasi sicuramente scenderanno in campo anche Macchi e Saltini nel ruolo di all menbre il governo del centro campo sarà affidato a Merlo e a De Sisti che farà il suo ritorno in prima squadra dopo il brutto colpo ricevuto alla gamba sinistra a Zenka nella finalina di ritorno della Mitropa Cup. Per quanto riguarda il setolo difensivo questo dovrebbe essere lo stesso che ha affrontato il Torino (Superchi, Galdolo, Longoni Scala, Brizi, Orlandini) ma una decisione definitiva l'allenatore Pedrolo ha dichiarato dopo aver controllato le effettive condizioni di salute di Clerici. Per quanto riguarda i portoghesi, arrivati a Firenze nella grandissima serata, l'allenatore Pedrolo ha dichiarato di essere intenzionato a puntare sulla stessa rosa utilizzata a Setubal.

Loris Ciullini

Il mercato di novembre

Una punta per la Lazio? Cappelli al Taranto?

Chiuso il capitolo della quarta giornata della serie A, si fanno i primi nomi che caratterizzeranno l'andamento del mercato novembre, che si aprirà domani e si chiuderà il 10 novembre. Potrà essere trasferito ad una società della stessa serie chi non ha giocato in campionato; potranno invece passare a società di serie inferiore o superiore anche giocatori già utilizzati in campionato. Queste norme valgono sia per i professionisti che per i dilettanti. Ed ora passiamo ad un primo esame di questi nomi che interesseranno il mercato e che non sono allibioniti, tolti il centrocampista milanista Sogliano. A Sogliano sono interessate Bologna e Atalanta; si tratterà di vedere quale delle due offrirà di più. E' certo che il Bologna, vista l'attuale situazione di classifica, dopo gli esseri assicurati Novellini dalla Juve, farà pressioni per Sogliano. Ma anche il «libero» foggiano Pirazzini interessa la società laziana: molta carne sul fuoco, vedremo quali saranno le risultanze. Il più parti si parla con insistenza dell'arrivo di un attaccante alla Lazio. L'acquisto novembre sembra aver incrinato i rapporti tra il generale manager Sbardella e il «clan» dei Lenzi, che hanno usato l'intenzione di non far uscire dalla scuderia neppure un centesimo, come sostiene che vista l'attuale situazione di classifica, la Lazio dovrebbe rafforzarsi per puntare più in alto. Si parla, anzi si torna a parlare, del regista Zandoli e di Graziani dell'Arezzo (al quale punta non anche la Roma e il Torino), mentre Mazzola sarà ceduto soltanto per un buon cifra o come pedana di scambio. Per quanto riguarda la Roma, Cappelli dovrebbe andare al Taranto. Le operazioni di mercato sono state avviate da Bottoni della Fiorentina al Lecce, Blagis dal Monza allo Spezia.